



NUOVE CHIMERE

*Una famiglia per le vostre famiglie*

# PROGETTO EDUCATIVO

ASILO NIDO

## *“Il Melograno”*

*Via Poggio Mirteto, 02044 Gavignano (Forano)*



2024-2025

INDICE

1) L'ASILO NIDO	pag. 2
2) IL MODELLO PSICO-PEDAGOGICO	pag. 3
3) ANALISI DEL CONTESTO	pag. 4
4) ORGANIZZAZIONE DEI TEMPI	pag. 6
Spazi	
Le risorse materiali	
Gli operatori	
Team educativo	
I bambini	
5) PROGETTO EDUCATIVO 2024-2025:	
Nido e arte	pag. 9
6) PROGRAMMA SULLA ORGANIZZAZIONE DELLA SEZIONE DEI PICCOLI:	
- lattanti (0 -12 mesi)	pag. 12
- semidivezzi (12-18 mesi)	pag. 14
- divezzi (18-36 mesi)	pag. 16
7) PROGETTI SPECIFICI DELL'ANNO IN CORSO	pag. 18
8) VALUTAZIONE DEL PROGETTO	pag. 19
9) ALLEGATI	pag. 21

## 1. L'ASILO NIDO

L'asilo nido è un servizio educativo e sociale per la prima infanzia, aperto a tutti i bambini di età compresa tra tre mesi e tre anni.

L'asilo nido è preposto e organizzato per prendersi cura del bambino, provvedendo alla sua igiene, alla somministrazione dei pasti, al cambio della biancheria e alla regolazione del sonno. Inoltre, all'interno dell'asilo nido vengono realizzati programmi educativi adeguati a ciascun livello di età.

Insieme alla famiglia l'asilo concorre alla crescita, alla cura, alla formazione, alla socializzazione e all'educazione dei bambini per favorire il loro benessere psico-fisico e lo sviluppo delle loro potenzialità cognitive, affettive e sociali.

In ogni caso la struttura tutela e garantisce l'inserimento di bambini che presentano svantaggi psico-fisici e sociali, offrendo un contesto che favorisce pari opportunità di sviluppo.

La finalità prima del nido è quella di accogliere il bambino nella sua globalità promuovendo ed accompagnando il suo complesso processo di crescita, in un clima salubre, attraverso la costruzione di relazioni personali, significative e la proposta di appropriate occasioni di esperienza.

Il clima del nido è dunque educativamente fondamentale e la sua costituzione passa attraverso una serie di accorgimenti ed attenzioni quali:

- Creazione delle sezioni come ambiti di riferimento per i bimbi;
- Cura delle attività prescelte e loro ritmica alternanza;
- Organizzazione funzionale ed accogliente degli spazi;
- Possibilità di attività comuni o in micro-gruppi;
- Costituzione di piccoli rituali di passaggio tra un'attività e l'altra;
- Disponibilità e propensione alla relazione da parte degli adulti operanti;
- Collaborazione e rispetto reciproco;
- Condivisione ed armonia.

Gli attori che partecipano al progetto educativo e ne innalzano il livello qualitativo, sono:

- I bambini;
- I genitori e la famiglia;
- Gli operatori del nido.

I bambini esprimono segnali di benessere o malessere, che debbono essere correttamente interpretati dagli adulti per poter intervenire in modo adeguato. Tecniche fondamentali per incrementare rapporti positivi con i bambini e per imparare a conoscerli nella loro globalità, sono perciò l'osservazione, l'ascolto e l'empatia.

I genitori rappresentano un gruppo diversificato, con personalità, idee, opinioni, aspettative proprie e diverse esigenze. Questo presuppone la capacità di accoglimento delle differenti istanze presentate dai diversi genitori approntando progetti personalizzati, ma coerenti con le linee guida del servizio, senza mai eccedere nel singolarismo.

Si dà spazio anche in questo caso all'ascolto e alla rilevazione dei bisogni molto spesso inespressi o latenti.

Gli operatori lavorano per il benessere del bambino e della sua famiglia, mettendo in campo le proprie competenze professionali, scaturite da una formazione teorica, le esperienze pregresse in questo campo e la personale dedizione al mondo dei piccoli. Supervisionati dalla psicologa coordinatrice del servizio, oltre all'attenzione al quotidiano svolgimento della vita del nido, proporranno iniziative e incontri, stabilendo un costante contatto con le famiglie senza in alcun modo sostituirsi ad esse.

## 2. IL MODELLO PSICO-PEDAGOGICO DI RIFERIMENTO

Il modello psico-pedagogico che la Cooperativa Le Nuove Chimere adotta nella gestione dei suoi asili nido, assume come riferimenti teorici il modello psicoanalitico, gli studi e le ricerche di Elinor Goldschmied, i richiami montessoriani, gli assunti della pedagogia attivista, i moderni principi della Psicologia della Salute. Secondo le teorie piagetiane, il bambino ha un'innata predisposizione ad indagare l'ambiente, ad imparare, conoscere, ad aprirsi e ad interagire con gli altri. E' quindi soggetto attivo dello sviluppo in tutte le sue dimensioni: costruisce, sperimenta ed esplora il mondo senza mai "subire" l'intervento pedagogico dell'adulto.

L'agire educativo, pertanto, è orientato a facilitare l'affermarsi di quelle condizioni in cui il bambino possa crescere sviluppando tutte le potenzialità intellettive di cui dispone, intese come fine e mai come mezzo. Viene ormai completamente superato il concetto di intervento educativo come mera azione di custodia e assistenza.

L'attenzione rivolta al bambino ed ai percorsi di cui è protagonista favorisce l'interdipendenza tra ambito relazionale e cognitivo nella loro continua influenza reciproca. La relazione tra bambino e adulto diventa circolare, entrambi si influenzano reciprocamente in un'ottica sistemica.

In questa prospettiva gli adulti pongono in essere le condizioni per l'attuarsi di un apprendimento relazionale significativo che, si intreccia con gli apprendimenti di tipo cognitivo e mette in moto una catena di trasformazioni nell'interiorità dei bambini.

La professione dell'educatore si esplica quindi in una pratica di facilitazione, agevolazione e strutturazione dell'apprendimento, che trova nel feed-back dei bambini i suoi processi regolativi.

Al personale educativo è richiesta quindi una consapevolezza metodologica ed una competenza professionale tali da garantire al bambino un processo di apprendimento attivo e naturale nel rispetto delle diverse tappe evolutive, in una dimensione di continuità educativa tra asilo e famiglia.

Un altro tratto fondamentale del modello è rappresentato dall'importanza riservata alla strutturazione degli ambienti, dei materiali e degli usi in relazione alle esigenze dei bambini, nella consapevolezza che il processo di apprendimento avviene all'interno di un contesto formato da spazi fisici e sociali.

Facendo, inoltre, nostri i principi della Psicologia della Salute e partendo dal presupposto che l'asilo nido concorre insieme alla famiglia alla crescita, alla cura, alla formazione, alla socializzazione e all'educazione dei bambini per favorire il loro benessere psico-fisico e lo sviluppo delle loro potenzialità cognitive, affettive e sociali, grande cura e attenzione dedichiamo al rapporto con la famiglia. Mantenendo la giusta professionalità, cerchiamo di rispondere alle esigenze portate dal bambino e della sua famiglia. Ogni genitore deve sentirsi sicuro e tranquillo nell'affidare il proprio bambino, deve sentirsi libero di confrontarsi con l'educatore e di trovare le migliori soluzioni per il proprio figlio. Nell'ambito di regole ben definito, vengono garantite ampie flessibilità.

Seguendo sempre i principi della Psicologia della Salute, ricordiamo che il nido è inserito in una comunità e non può prescindere da questa. Molta importanza viene data infatti al collegamento con altre strutture pubbliche e private del territorio legate al mondo dell'Infanzia, grazie a progetti continuità, agli open-day,

alle manifestazioni aperte al pubblico, alle gite. Il nido esce dalle mura della struttura per vivere il territorio.

### 3. L'ANALISI DEL CONTESTO

L'asilo nido comunale "Il Melograno", apre nel 1994 a Forano con 5 bambini iscritti e con l'impiego di 4 educatrici. Successivamente, verrà spostato nel 2002 nella struttura che si trova a Gavignano dove ancora oggi risiede.

A distanza di questi anni e nonostante la nascita di nuovi nidi sul territorio, Il Melograno rimane un punto di riferimento significativo per quanto riguarda le comunità infantili.

La Cooperativa Le Nuove Chimere è gestore del servizio dal 2018.

#### GLI SPAZI

L'asilo nido Il Melograno è situato presso il piano di terra dell'edificio scolastico dell'"Istituto Comprensivo Forum Novum", sede distaccata, di Gavignano (Forano). Lo stesso edificio ospita al piano di terra e al primo piano la scuola dell'Infanzia.

Si accede al nido da un ingresso indipendente con un piccolo piazzale antistante che permette ai genitori di sostare con le auto per pochi minuti.

All'interno l'asilo consta di:

1. un corridoio, dove vengono allestiti gli spazi per ciascun bambino dove riporre le giacche e dove indossare i calzini e l'occorrente per l'ingresso in sezione;
2. adiacente al corridoio si trova una delle sezioni, ampia e accogliente, in cui sono allestiti i vari angoli delle attività. Questa sezione è dedicata ai lattanti. All'interno di questa sezione troviamo: l'angolo morbido, l'angolo sensoriale ecc.;
3. all'interno di questa sezione troviamo una porta che ci conduce nella stanza del riposino;
4. sempre collegata alla sezione dei "piccoli" si trova la sezione dei "grandi" (fascia 18-36 mesi). All'interno di questa sezione sono allestiti gli angoli per le varie attività: angolo del far finta, angolo lettura, angolo per i travestimenti ecc.;
5. collegato alle due sezioni c'è il laboratorio dove vengono svolte la maggior parte delle attività pittoriche e manipolative;
6. in fondo troviamo un bagno adeguato ai bambini che si avvicinano al controllo degli sfinteri e il fasciatoio per i più "piccoli";
7. c'è il bagno degli operatori e una stanza allestita per il personale;
8. nell'altra ala dell'edificio c'è una stanza adibita a stanza da pranzo comune.

Spazi, materiali e giochi saranno sanificati giornalmente.

Ogni spazio è vissuto come opportunità per esperienze di gruppo, per instaurare relazioni, per tessere interessi, per creare amicizie, per scoprire la realtà tramite il gioco. Ogni spazio è però anche l'insieme di regole da rispettare, regole che vanno dichiarate, rese riconoscibili e condivise perché il bambino ne comprenda appieno il senso.

#### LE RISORSE MATERIALI

<b>ANGOLI STRUTTURATI</b>	<b>MATERIALI DIDATTICI</b>	<b>LABORATORI INTERESSATI</b>
<b>GRAFICO PITTORICO</b>	Carta di diverso colore e tipo, acqua e farina, colori (a dita, a tempera, pastelli, acquerelli, pennarelli). Pennelli, gessetti colorati, palline, tappi, matite, penne, scatole, cartoni, collezioni di oggetti, vasetti, colla vinavil e stick, colla colorata, fogli bianchi e colorati, cartoncini di varia grandezza e colore, stampini, rotelle.	<b>Laboratorio espressivo – creativo</b>
<b>LETTURA</b>	Libri, libri di favole e sulla natura, giornalini dei bambini, immagini e fotografie di vario tipo.	<b>Laboratorio linguistico</b>
<b>MUSICA</b>	cd audio su vari argomenti, strumenti a percussione ed a fiato.	<b>Laboratorio musicale</b>
<b>MORBIDO</b>	Cuscini, tappeti colorati, gioco del tappeto morbido a letterine, palline di varia grandezza, lettini.	<b>Laboratorio percettivo</b>
<b>CASA</b>	CUCINA: tavolino e sedie, mobili, scaffali, pentoline, tovaglette, stoviglie. CAMERA: culle e lettini per bambole, mobiletti con cassetti, ciotoline, pettini, spazzole, mollettine, vestitini LAVANDERIA: biancheria, lavatrice, asse e ferro da stiro, mollette	<b>Laboratorio simbolico “far finta di...”</b>
<b>RISVEGLIO SENSORIALE</b>	Giochini che suonano o da percuotere, materiali per percezione tattile, specchi, libri sonori, stoffe, acqua, farina, pasta.	<b>Laboratorio percettivo</b>
<b>MOTORIO</b>	Tappetino, corde, cerchi, cestini, palloni, giochi di gruppo all’aperto, nastri e percorsi.	<b>Laboratorio motorio</b>
<b>LOGICA</b>	Cubetti, mattoni, giochi del classificare e seriare, tempo che passa, lego, chiodini, puzzle, costruzioni di varia difficoltà, segnaletica stradale, lavagna magnetica e nera, gioco infilare spago.	<b>Laboratorio logico</b>
<b>TRAVESTIMENTO</b>	Abiti, cappellini, gioielli, burattini di pezza.	<b>Laboratorio drammatico</b>

## GLI OPERATORI

Dal 1 marzo 2018, la gestione del personale operante all’interno del nido, in seguito a gara d’appalto, è passata alla Cooperativa Sociale “Le Nuove Chimere”. Gli operatori sono:

**LA COORDINATRICE ESTERNA E SUPERVISORE DEL SERVIZIO:** Insegnante Barone Melanina, diplomata alla Scuola Magistrale, con esperienza pluriennale come educatrice. Socia fondatrice della Cooperativa Le Nuove Chimere. Progettista e coordinatrice dell’asilo monitora l’andamento delle attività del nido e cura i rapporti con l’esterno. Tiene altresì incontri di supervisione con le educatrici e organizza gli incontri con le famiglie e i percorsi di aggiornamento per le operatrici.



LA COORDINATRICE INTERNA: Dott.ssa Giulia Della Ciana, Educatrice e Pedagogista. La prima esperienza lavorativa risale al marzo 2018 presso l'Asilo Nido Comunale "Il Melograno" di Forano. La funzione principale è quella di educatrice socio-pedagogica ma assume anche le funzioni di responsabile interne delle attività didattico-educative, curando la programmazione e gestendo il turno delle operatrici. La stessa cura gli inserimenti e i colloqui di ingresso con i genitori.

## TEAM EDUCATIVO

Il team educativo è composto da 6 educatrici. Si precisa che tutte le educatrici sono in possesso dei requisiti professionali ed esperienziali previsti dalla normativa vigente.

Educatrici: Maria Luisa Mutti Bergamasco, Giulia Della Ciana, Camilla Martini, Francesca Riccioni e Giuliana Fraticelli.

Ausiliaria: Silvia Priorini e Francesca Solinas, hanno con il compito di supervisionare la pulizia degli ambienti, riordinare i materiali e approvvigionare il nido secondo le necessità.

## I BAMBINI

Al 1 ottobre, l'asilo ospita 25 bambini (per un totale di 28 bambi), così suddivisi:

- Sezione DIVEZZI: n.14 bambini di cui 8 femmine e 5 maschi;
- Sezione SEMIDIVEZZI: n. 10 bambini di 3 femmine e 6 maschi;
- Sezione LAT'TANTI: n. 2 bambini di cui 2 maschi.

## 4. ORGANIZZAZIONE DEI TEMPI

### L'APERTURA

L'Asilo Nido "Il Melograno" funziona a tempo pieno dalle 7.30 alle 17.00 dal lunedì al venerdì.

### L'AMBIENTAMENTO

Uno dei momenti più qualificati del rinnovamento pedagogico degli asili nido è l'inserimento graduale del bambino in un gruppo di coetanei, anch'essi alle prese con questa esperienza "eccezionale" della loro vita.

Per inserimento graduale intendiamo un periodo che va da qualche giorno ad un massimo di 2 settimane in cui il bambino "vive" col genitore il nido: conosce il nuovo ambiente, si abitua ai ritmi della giornata.

E' importante che il genitore sia presente in questo periodo non solo per rassicurare il bambino, ma soprattutto per il buon avvio di un rapporto che coinvolge bambino, genitore ed educatrice di riferimento, e che deve basarsi sulla fiducia e sulla collaborazione, per il benessere del bambino.



Oltre alla prima settimana di inserimento, è prevista anche una seconda considerata di "assestamento", in cui il genitore si rende reperibile in caso di bisogno, e il bambino consolida i contatti affettivi creati durante l'inserimento con l'educatrice e i coetanei.

**La grande novità introdotta dall'anno scolastico 2019/2020 all'interno del nido è l'inserimento in tre giorni.** Tale approccio, di origine svedese, è stato sperimentato e valutato positivamente anche da alcuni nidi del nord Italia. Le educatrici del nido hanno affrontato con entusiasmo un corso di formazione "ad hoc". L'inserimento dei tre giorni prevede, come suggerisce il nome, che il genitore e il bambino vivano per tre giornate intere e consecutive la realtà del contesto nido (9.30-15.30) e partecipano insieme a tutte le routine previste nel quotidiano (cambio, pranzo, sonno, gioco). Il nido diventa in breve un contesto familiare, il genitore è facilitato ad instaurare un clima di fiducia nelle educatrici, il bambino è facilitato ad affidarsi loro e le educatrici hanno la possibilità di conoscere meglio il piccolo.

I genitori che hanno vissuto questo tipo di esperienza hanno espresso entusiasmo e soddisfazione.

Questo tipo di inserimento è inoltre coadiuvato da rituali e da una preparazione anticipata che rende questa fase più fluida e serena. In questo delicato momento di emergenza l'inserimento di tre giorni è fortemente consigliato.

L'inserimento, se possibile, verrà effettuato a piccoli gruppi di bambini che fanno riferimento ad una medesima educatrice soprattutto in alcuni momenti fondamentali della giornata come il pasto, il cambio, il sonno in cui il bambino trova nell'educatrice un punto di riferimento ed un'ancora emotiva.

Durante il periodo d'inserimento, la coordinatrice incontra i genitori dei bambini inseriti, effettuando un colloquio privato con loro di circa 30 minuti. Obiettivo di questi colloqui è quello di conoscere in maniera più dettagliata l'ambiente di vita del bambino ed evidenziare problematicità e criticità, ma anche risorse e fattori protettivi. Inoltre, la psicologa si rende disponibile per ricevimenti con i genitori o per approfondire tematiche rilevate durante il colloquio con la coordinatrice.

## IL PASTO

Il pranzo e la merenda variano ogni giorno per 4 settimane. I menù vengono preparati dalla ditta che gestisce la mensa per l'intero edificio scolastico, con la quale si lavora in piena sinergia. La dieta viene predisposta dal nutrizionista del nido. Tutto avviene secondo le norme igieniche - sanitarie vigenti.

In caso di necessità sono seguite diete particolari su prescrizione del pediatra del bambino, e la certificazione inerente alla dieta sarà consegnata alla coordinatrice e alla cucina. Verranno inoltre rispettate le culture alimentari che provengono da religioni e paesi diversi.

## IL RIPOSO

Il riposo è differenziato a seconda della fascia di età. Il bambino piccolo segue il proprio ritmo biologico, riposando ogni qualvolta ne senta la necessità in un luogo adatto a tal fine, costituito da un ambiente caldo, silenzioso e confortevole, con luce soffusa e dolci melodie sonore. Il momento del sonno viene particolarmente curato al fine di non gravare l'assenza del genitore, che il bambino potrebbe interpretare come uno stato di maggior abbandono.



I bambini più grandi saranno orientati a seguire un diverso ritmo di sonno, in genere dopo il pranzo.

### In sintesi:

#### La giornata tipo

7:15-9:30	ingresso-accoglienza dei bambini;
9:30	spuntino;
9:30-11:00	esperienze nelle sezioni: gioco libero e riposo per i piccoli, attività individuali e di gruppo, libere e guidate, per i grandi (in giorni specifici corso di inglese e lezioni di musica in fasce);
11:00-12:00	routine del pranzo;
12:00-13:00	routine del bagno, gioco libero e preparazione al riposo pomeridiano;
12:30-14:00	uscita per i bambini della mezza giornata;
13:30-15:45	riposo;
15:45-16:30	merenda;
16:30-17:00	gioco libero, uscite scaglionate.

### LE ATTIVITA'

Per le attività di quest'anno si rifà al progetto educativo di seguito esposto.



NUOVE CHIMERE

*Una famiglia per le vostre famiglie*

## PROGETTO EDUCATIVO

2024-2025:

# “Nido e Arte”





Il progetto nasce dal desiderio di avvicinare i bambini all'ARTE, attraverso una dimensione ludico-creativa ed espressiva. Arte intesa come: “pittura, movimento del corpo, musica”. Un percorso, quindi, che rimandi alla scoperta delle emozioni e sensazioni, arricchimenti, attività e di costruzione.

L'arte si identifica con il desiderio e la volontà di creare relazioni nuove tra le cose, di vedere la realtà con occhi diversi, con lo stupore di chi sa attribuire nuovi significati alla quotidianità assemblando i materiali più strani, più poveri, apparentemente inutili.

L'importanza che ci diamo è quella di aumentare il senso dello stupore del bambino. Egli possiede la capacità di assorbire e restituire i messaggi in modo molto intenso riuscendo con la sua forza espressiva e la sua vitalità a “rappresentare”, a rendere visibile l'invisibile. Il progetto ha lo scopo di offrire un'opportunità ai bambini di osservare il mondo con occhi diversi nel rispetto della loro fascia d'età e delle loro individualità.

Attraverso un approccio ludico-didattico, cercheremo di stimolare il bambino a distinguere i colori primari dai secondari, le tonalità chiare da quelle scure.

Le educatrici evidenzieranno con precisione le forme e le tecniche che catturi l'interesse di ogni singolo bambino.

Verranno proposte attività artistico-espressive risvegliando la creatività di tutti con un linguaggio incoraggiante ed entusiasmante.

Individueremo e cercheremo di ricreare modalità nuove di descrizione del reale; si chiederà al bambino di assemblare materiali diversi, accostare colori, inventare forme nuove.

Il progetto verterà su attività ludiche che avranno come filo conduttore “il mondo dei Colori”, le “quattro stagioni” con i rispettivi cambiamenti climatici.

Gli obiettivi formativi, sui quali l'equipè formativa si fermerà, saranno i seguenti:

- Promuovere l'osservazione;
- Sviluppare il senso critico ed estetico del bambino;
- Esprimere sensazioni e idee attraverso l'attività pittorica;
- Sviluppare la creatività individuale e collettiva (anche manuale) attraverso tecniche e modalità particolari;
- Utilizzare in modo personale lo spazio foglio, il segno, il colore;
- Promuovere l'autonomia del pensiero e l'autostima attraverso esperienze espressive.

L'arte nelle sue forme più varie coinvolge infatti tutti i sensi del bambino e né rafforza le competenze cognitive, socio-emozionali e multisensoriali. Vediamo in che modo:

Sviluppo Cognitivo	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sviluppare e rafforzare la capacità di problem solving;</li> <li>• Pensare “con” e “attraverso” i materiali diversi.</li> </ul>
Sviluppo Emotivo	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incoraggia la creatività e l'auto-espressione;</li> <li>• Sviluppare le proprie capacità comunicative;</li> <li>• Mettersi alla prova in situazioni nuove e di sperimentare il più ampio spettro di sensazioni possibili</li> </ul>

Sviluppo Motorio	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Favorisce una prima forma di coordinazione occhio-mano;</li> <li>• Migliora le funzionalità motorie;</li> <li>• Accresce l'autostima del bambino, il quale si rende conto di riuscire a coordinare e controllare i propri movimenti.</li> </ul>
Sviluppo Socio-relazionale	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Accrescere la consapevolezza di se stessi;</li> <li>• Favorire l'integrazione di chi e di ciò che appare come "diverso".</li> </ul>

Qualsiasi forma d'arte insegnata al bambino assume una funzione di crescita individuale ed evoluzione sociale. I bambini dovrebbero avere l'opportunità di essere "immersi" in contesti che sviluppino la propria creatività, trovando spazio per esprimere liberamente la propria individualità.

Il nostro percorso quindi, si pone come obiettivo principale di offrire ai bambini la possibilità di giocare con i COLORI: di tracciare, gocciolare, spruzzare e manipolare il colore. Quindi andremo a rielaborare 5 tecniche utilizzate nell'arte:

- Scarabocchio;
- Dripping;
- Puntinismo;
- Collage;
- Pittura materica.

Il percorso che intendiamo proporre partirà proprio dalle prime rappresentazioni grafiche.

Macchie, tracce, tecniche, si articoleranno in una armonia di rappresentazioni che faranno vivere ai bambini la gioia di esprimersi.

Particolare cura verrà data all'ambiente e attenzione ai particolari.

### *Finalità*

Ci serviremo di racconti, immagini, colori per aiutare il bambino a capire i propri stati d'animo.

In più, cercheremo di:

- Favorire la collaborazione e la cooperazione;
- Promuovere nel bambino lo sviluppo di acquisizione percettivo- scientifico;
- Stimolare attività di manipolazione;
- Imparare ad amare e rispettare l'ambiente naturale;
- Conoscere i prodotti della terra e il loro utilizzo in cucina;
- Esprimersi attraverso il disegno, la pittura e altre attività manipolative e utilizzare diverse tecniche espressive.



### *Modalità*

Attraverso le esperienze proposte sarà privilegiato un graduale approccio dei bambini alle diverse tematiche utilizzando diversi materiali e creando un'atmosfera ludica e rassicurante. Le prime fasi, l'esplorazione dei materiali e la manipolazione, costituiranno l'elemento fondamentale del progetto. Saranno proposte esperienze "in gruppo", con il sostegno di fondamentale importanza dell'educatrice, la quale partecipando attivamente alle esperienze ne diventa garante e supporto.

### *Soggetti coinvolti nel progetto*

I protagonisti non sono solo i bambini del Nido, il Progetto coinvolgerà le famiglie, le educatrici, il personale di supporto. In particolare la partecipazione delle famiglie diverrà fondamentale, soprattutto per la crescita del bambino all'interno del nido, per la ricerca dei materiali, nella condivisione e nello scambio dei saperi, d'interessi e di creatività.

### *Gli spazi*

Oltre lo spazio all'interno del Nido, i bambini, utilizzeranno il giardino dove troveranno la sabbioniaia, giochi d'acqua, scivoli, spazio verde per la semina di verdura ecc. Questo rappresenterà una fonte di nuovi stimoli cognitivi, relazionali ed emozionali da condividere con i pari.

### *Materiale*

Materiale didattico (strutturato e non), di recupero, strumentazione tecnologica:

- fotocamera digitale;
- registratore, cd audio.

*Per chiarezza e trasparenza non necessariamente tutto ciò indicato potrà essere realizzato, ciò potrà dipendere dalle risposte di ogni piccolo nel rispetto dei "tempi individuali" di ognuno.*

## **5. PROGRAMMA SULL'ORGANIZZAZIONE DELLE SEZIONI**

### **I LATTANTI (3-12 mesi)**

I primi dodici mesi di vita costituiscono un percorso contrassegnato da strepitose conquiste evolutive. In questo periodo il bambino deve godere di una particolare attenzione, affinché l'articolazione delle attività sia congrua con gli obiettivi educativi. Oltre alla necessità di possedere alcune conoscenze di base dello sviluppo del bambino, uno strumento prezioso rimane l'osservazione.

Osservando i lattanti ci si rende facilmente conto della loro continua, calma, intensa attività esplorativa. Lo sguardo è intenso, serio, grave e rappresenta il primo mezzo della esplorazione visiva reciproca, che in questo periodo è la principale forma di esplorazione interattiva. Ad esempio, la vista dell'oggetto vicino o avvicinato dall'educatrice, stimola la mano a raggiungerlo, afferrarlo, portarlo alla bocca per esplorarlo, oltre che con gli occhi, anche attraverso gli altri sensi.

L'attenta esplorazione da parte del bambino dello spazio-ambiente è finalizzata ad un tipo di conoscenza ed adattamento che gli consentirà la conquista dell'autonomia e della presa di consapevolezza del mondo circostante.

Il bambino, che attraversa il periodo senso motorio di Piaget, conosce lo spazio che lo circonda attraverso l'esperienza corporea e questa non comincia soltanto al momento in cui egli potrà più agevolmente muoversi e camminare, ma inizia molto prima, attraverso l'esperienza dello spazio esplorato con gli occhi, la bocca, le mani e i movimenti di tutto il corpo.

L'educatrice della sezione lattanti diventa quindi uno "strumento cognitivo" per il bambino piccolo. Si preoccupa di progettare un ambiente adatto alla sua età e di attuare tipi di intervento personalizzati che consentano al bambino la conquista del mondo e di se stesso.

Il locale riservato ai lattanti è accogliente, caldo, ben caratterizzato da alcuni richiami percettivi.

Tappeti, cuscini, specchi e oggetti morbidi, anziché mutare posizione o essere disseminati in disordine, conservano la loro collocazione e diventano punti di riferimento conosciuti dal bambino.

Tra le competenze dell'educatrice di questa sezione rientrano anche quelle consistenti nel saper "porgere" gli oggetti al bambino più piccolo che sta imparando ad afferrare e nel saper "offrire" gli oggetti (ad esempio il cesto dei giochi) al bambino che sta imparando ad "estrarre" e quindi dargli la possibilità di scegliere attivamente.

Inoltre l'educatrice ha il compito di aiutare il bambino a passare dalla posizione supina a quella prona e in seguito a quella seduta-sorretta ed individuare le strategie preferenziali attraverso cui il piccolo comincia ad effettuare spostamenti di tutto il corpo per raggiungere gli oggetti circostanti.

Grande attenzione meritano anche i momenti del pasto e del cambio, apparentemente pura routine quotidiana, in realtà momenti che l'educatrice sfrutta al massimo in quanto occasioni di esperienza sensoriale ed interazione verbale ed emozionale.

In questi momenti la verbalizzazione dell'educatrice è di primaria importanza nell'accompagnare gli interventi sul corpo del bambino commentando e dando un nome alle sensazioni, alle emozioni, alle interazioni.

OBIETTIVI	PROGRAMMAZIONE	VERIFICA
a) Raggiungere le prime tappe dello sviluppo motorio;	<u>Attività motorie:</u> sdraiati e seduti, stimoliamo il bambino facendolo muovere e affinare abilità innate; facciamo rotolare una palla e lo invitiamo a seguirla; lo sosteniamo nello	<u>Lo sviluppo motorio:</u> durante tutto il primo anno di vita, il bambino conquista infinite abilità: solleva la testa, si appoggia sugli avambracci, striscia, rotola, raggiunge la posizione seduta, cammina
b) Affinare la coordinazione oculo-manuale;		



NUOVE CHIMERE

Una famiglia per le vostre famiglie

<p>c) Raggiungere le prime tappe dello sviluppo del linguaggio.</p>	<p>strisciare, nel gattonare e nel camminare autonomamente.</p> <p><u>Attività di coordinazione:</u> raggiungiamo giochi più o meno vicini, sosteniamo nella coordinazione oculo-manuale, e nel portare le cose da mangiare alla bocca e le cose da annusare al naso.</p> <p><u>Usiamo oggetti sonori e luminosi:</u> Lavoriamo per la percezione della permanenza dell'oggetto.</p> <p><u>Il linguaggio:</u> dialoghiamo con il bambino, verbalizziamo le azioni quotidiane, proponiamo l'ascolto di canzoncine e ninne nanna.</p>	<p>carponi fino ad arrampicarsi in posizione eretta e a camminare. Con l'acquisizione di un maggior equilibrio corporeo avrà la capacità di salire uno scalino, spostare degli oggetti.</p> <p><u>La coordinazione:</u> il bambino sarà in grado di esplorare autonomamente l'ambiente affinando la coordinazione delle azioni motorie. In quanto alla coordinazione oculo-manuale il bambino sarà in grado di indicare un oggetto, di adoperare entrambe le mani, di sollevare e spingere oggetti.</p> <p><u>Il linguaggio:</u> si avrà il passaggio dalla vocalizzazione alla lallazione, alla ripetizione di fonemi, alla comparsa dell'olofrase.</p>
---	---	--

### I SEMIDIVEZZI (12-18 mesi)

I bambini di questa fascia di età per una questione di continuità educativa permangono nella sezione dei piccoli, pur svolgendo attività diverse vista la loro età. Tale organizzazione è dovuta anche alla presenza di pochi lattanti, che pur richiedendo molta attenzione, dormono spesso e più volte durante l'arco della giornata.

La giornata nel nido per questi bambini è organizzata in modo tale che non venga ostacolata la curiosità sociale del bambino. Infatti, durante tutta la permanenza al nido, le educatrici favoriscono la comunicazione e la socializzazione tra i bambini anche delle varie sezioni, durante il periodo di accoglienza.

Tutti i bambini insieme, traggono vantaggio educativo dallo scambio con i loro simili non coetanei e rivelano capacità di adattamento e aspettative adeguate sia rispetto ai loro interlocutori più piccoli che a quelli di età maggiore.

Riveste una grande importanza il rapporto tra i bambini e bambine e figure adulte, specie nei momenti di soddisfazione delle esigenze corporee.



In questo senso è giusto dire che i momenti del pasto, del sonno e dell'igiene personale, possono essere vere e proprie esperienze socializzanti, il cui valore va molto al di là della semplice soddisfazione di bisogni fisici o della ritualizzazione di pratiche necessarie o della acquisizione di abitudini civili.

Le componenti motorie ed affettive profondamente coinvolte nei processi fisiologici, hanno maggior possibilità di armonizzarsi ed affinarsi quando i bambini si trovano insieme. Il momento del riscontro corporeo, del riconoscimento reciproco dei bisogni, delle dinamiche che si creano, costituiscono un vero intervento di educazione psico-motoria, cioè di educazione che passa attraverso il corpo, in un ambiente stimolante alla loro salute psicofisica.

L'educatrice che segue i bambini di questa età, potrà offrire la possibilità di soddisfare i bisogni motori sia come "esercizio funzionale" (quindi presenza di mobili e attrezzi adatti) sia come "operazione finalizzata" (con oggetti da raggiungere o da scoprire ed ostacoli da rimuovere) con la consapevolezza che il tempo di attenzione, per svolgere qualsiasi attività è minimo e i materiali da presentare al bambino devono essere il più possibile vicini al piccolo, colorati e facilmente manipolabili.

L'angolo morbido (con tappeto e cuscini) ha la funzione di rifugio per i momenti di stanchezza, di autogratificazione o persino di momentanea regressione.

Nella sezione dei semidivezzi, possono essere organizzati alcuni spazi (con casette, cucine, tavolo del meccanico) per permettere al bambino di fare esperienze di comportamento imitativo e le prime elaborazioni cognitive personali.

L'angolo della casetta verrà usato dai bambini più piccoli, in cui le funzioni simboliche non sono ancora pienamente emerse o predominanti, come una struttura da cui essere protetti che al tempo stesso consente loro di contemplare l'esterno con distacco o divertimento. I bambini di questa fascia di età potranno fruire della casetta facendo il gioco dell'affacciarsi e del nascondersi, che è uno dei giochi che incentivano la competenza del "fare a turno" e "alternare i ruoli".

L'angolo della cucina, mentre per un bambino di 2-3 anni può effettivamente essere quello in cui "si fa cucina", cioè si esegue una serie di operazioni simboliche finalizzate ad un risultato, per i più piccoli può essere la caratterizzazione di un luogo ove compiere un certo tipo di attività non necessariamente legate al simbolo.

Nella sezione semidivezzi i bambini imparano a socializzare stando in mezzo agli altri, ma la socializzazione si raggiunge con fatica e spesso con frustrazione. Fondamentale è perciò la capacità dell'educatrice di porsi come mediatore, con uno stile di intervento che può andare dalla comunicazione offerta con la sola presenza (con lo sguardo, il sorriso), alla verbalizzazione di emozioni e stati d'animo, all'intervento più strutturante, ma mai intrusivo, di chi sa sfruttare le potenzialità comunicative dei bambini senza porsi come interlocutore privilegiato, ma favorendo anzi l'interazione circolare tra i bambini stessi.

OBIETTIVI	PROGRAMMAZIONE	VERIFICA
a) Raggiungere le tappe dello sviluppo psicomotorio;	<u>Attività psicomotorie:</u> Invitiamo il bambino a guardarsi allo specchio e a toccarsi le parti del corpo nominandole. Invitiamo	<u>Sviluppo motorio:</u> Il bambino acquisisce una primaria conoscenza delle parti del proprio corpo e dello spazio

<p>b) Potenziare alcuni concetti cognitivi;</p> <p>c) Incrementare la comprensione e la produzione delle parole.</p>	<p>il bambino a giocare con costruzioni, cubi e pupazzi.</p> <p><u>Attività cognitive:</u> si propongono travasi, incastri, cerchi per giocare alle prime nozioni di “dentro e fuori” e sedie per il “sopra e sotto”.</p> <p><u>Il linguaggio:</u> il bambino sarà sollecitato attraverso l’esecuzione di canzoncine, la lettura di semplici fiabe e dialoghi. Sarà utile nominare ripetutamente il nome degli oggetti di uso quotidiano.</p>	<p>che esso occupa, sviluppa una migliore coordinazione.</p> <p><u>Sviluppo cognitivo:</u> Apprende nuovi concetti e acquisisce la cognizione dei rapporti causa-effetto.</p> <p><u>Sviluppo del linguaggio:</u> Impara ad esprimere le situazioni attraverso il dialogo e la formulazione di semplici frasi.</p>
--	---	---

### I DIVEZZI (18 – 36 mesi circa)

In questo periodo d’età del bambino si tende a renderlo autonomo e sicuro di sé attraverso esperienze simboliche e socializzanti, interventi verbali mirati e proposte di gioco. In questa età il bambino non ha un vero e proprio linguaggio per questo le educatrici organizzano con particolare cura giochi e attività per stimolarlo.

L’educatrice è pronta a dare informazioni e consegne verbali molto chiare, ricorrendo alle esemplificazioni gestuali il meno possibile o solo quando il bambino dimostri di non comprendere il messaggio verbale e accompagnando sempre i gesti con una verbalizzazione estesa, spesso l’adulto ricorre al valido supporto delle nomenclature.

Nella sezione dei grandi l’educatrice farà in modo di verbalizzare le proprie azioni alla presenza dei bambini, infatti tale messaggio è ricco di informazioni sulle caratteristiche del mondo che il bambino vede intorno a sé e può essere d’aiuto nel processo di differenziazione “tra il sé e il non sé”.

All’ingresso del bambino al nido le educatrici fanno compilare ai genitori moduli informativi, ci si scambiano le dovute informazioni scuola-famiglia, e si fa scegliere al bambino un simbolo; esso sarà il suo contrassegno e lo accompagnerà tutto l’anno.

Nella sezione le attività proposte e le esperienze che il bambino vivrà hanno lo scopo di renderlo autonomo come: mangiare da solo, bere dal bicchiere, controllare gli sfinteri, arricchire il linguaggio.

In questo periodo inizia il gioco d’imitazione e si formano le prime amicizie.

<b>OBIETTIVI</b>	<b>PROGRAMMAZIONE</b>	<b>VERIFICA</b>
------------------	-----------------------	-----------------



NUOVE CHIMERE

Una famiglia per le vostre famiglie

<p>a) Affinare i movimenti. b) Migliorare la sensibilità percettiva; c) Arricchimento del vocabolario e utilizzo delle parole in modo appropriato. d) Migliorare la percezione dello spazio;</p> <p><i>Acquisire le prime nozioni sui concetti di tempo.</i></p>	<p><u>Attività psicomotorie:</u> mimiamo le canzoncine, eseguiamo percorsi organizzati e proponiamo movimenti precisi del corpo. Inoltre, giochiamo con gli incastri e facciamo i travasi. Si invitano i bambini a disegnare, a fare i collages e a impastare con acqua e farina.</p> <p><u>Attività percettivo-sensoriale:</u> presentiamo al bambino sostanze alimentari con caratteristiche contrastanti e lo invitiamo ad assaggiarle; presentiamo al bambino cibi, fiori, profumi ed essenze e lo invitiamo ad odorarle. Offriamo al bambino strumenti musicali realizzati artigianalmente, scopriamo insieme a lui le possibilità sonore dell'ambiente. Invitiamo il bambino a muoversi al ritmo dei tamburi.</p> <p><u>Il linguaggio e la socializzazione:</u> sollecitiamo il dialogo tra bambini. Insegniamo canzoncine, racconti e fiabe. Poniamo attenzione alla nomenclatura</p> <p><u>La percezione dello spazio:</u> Proponiamo e riflettiamo sui concetti di sopra-sotto, dentro-fuori, grande-piccolo.</p> <p><u>La percezione del tempo:</u> attraverso il progetto relativo alle stagioni, i piccoli conosceranno le caratteristiche peculiari relativi all'alternarsi dei mesi.</p>	<p><u>Sviluppo delle attività psicomotorie:</u> le attività proposte approfondiranno la conoscenza dello schema corporeo e del controllo del proprio corpo in diverse situazioni.</p> <p><u>Sviluppo percettivo-sensoriale:</u> l'attività senso-percettiva sarà affinata dalla discriminazione degli oggetti per colore, forma e dimensione. Inoltre imparerà a discriminare tra odori gradevoli e sgradevoli, odori naturali e artificiali, odori della cucina e del giardino. Imparerà a distinguere i rumori dell'ambiente, i suoni del corpo (il ridere, il piangere), acquisirà la cognizione dei diversi ritmi. La scoperta degli oggetti consentirà la discriminazione tra superfici lisce e ruvide, oggetti pesanti e leggeri, caldi e freddi.</p> <p><u>Sviluppo del linguaggio e socializzazione:</u> le interazioni del bambino con i suoi pari gli permetterà di esprimersi con maggior facilità arricchendo il proprio vocabolario e strutturando delle frasi complete.</p> <p><u>Sviluppo cognitivo:</u> il bambino scoprirà i concetti cognitivi essenziale per la percezione del qui ed ora, imparerà a verbalizzarli e ad usarli nella sua esperienza.</p>
--	--	--

## 6. PROGETTI SPECIFICI DELL'ANNO IN CORSO

### 1. **PROGETTO CONTINUITÀ**

Per i bambini che il successivo anno passano dal nido alla scuola dell'Infanzia, in accordo con la scuole e con la famiglia, si effettuerà un incontro “virtuale” di presentazione della nuova scuola. Tale momento servirà a non rendere troppo traumatico e pauroso il passaggio alla scuola dell'infanzia e permetterà alle insegnanti della nuova scuola di avere un primo incontro con i nuovi bambini e di un primo confronto con le insegnanti che le hanno precedute.

### 2. **GIOCO E MOVIMENTO**

Il termine GIOCO E MOVIMENTO, ci rimanda al termine psicomotricità, e ci fa intuire una tecnica che riguarda sia il movimento sia l'aspetto psicologico. In poche parole, c'è una forte relazione tra il corpo e la mente.

Recenti studi hanno confermato che la vita psichica di un individuo inizia già nel periodo intrauterino grazie alle percezioni e sensazioni corporee che il feto vive nel grembo materno. Quindi, il corpo e il movimento sono le dimensioni esperienziali alla base della formazione del pensiero del bambino.

Nel nido questa pratica viene utilizzata come forma di gioco. Il bambino inizia a:

- creare la propria personalità;
- comunicare;
- inizia a interagire con l'ambiente che lo circonda.

Compito dell'educatrice/ educatore è quello di supportare il bambino ad “entrare” in uno spazio di condivisione con altri bambini. Dove all'interno di questo spazio ci sono regole di comportamento che devono essere rispettate.

Gli incontri avranno un cadenza settimanale. (VEDI ALLEGATI)

### 3. **“LATTE E BISCOTTI LETTERARIO”**

Per i bambini, ascoltare le letture, educarli ad essa, creare momenti di ascolto settimanali tra fiabe, libri, illustrati, canzoni e filastrocche, diventa un abitudine naturale che mette in gioco le loro emozioni, li coinvolge e li stimola a farli partecipare il più possibile.

L'obiettivo principale della lettura nei bambini è:

- favorire la concentrazione;
- sviluppare la comprensione;
- accrescere la creatività, le competenze logiche e linguistiche.

Gli incontri avranno un cadenza settimanale. (VEDI ALLEGATI)

## 7. VALUTAZIONE DEL PROGETTO

Oggetto di valutazione per gli educatori sono:

- Il bambino, nella dimensione individuale (sviluppo cognitivo, affettivo, comportamentale), e di gruppo, la cui osservazione è strumento di valutazione sulle proposte educative;
- il “fare educativo”, ovvero la predisposizione di spazi e tempi adeguati e stimolanti da parte degli educatori, per lo sviluppo dell’autonomia del bambino
- la programmazione, in particolare tramite il confronto in gruppo;
- la capacità di coinvolgere quanti coinvolti nella vita del servizio (le famiglie, gli esperti, ecc...),

La verifica del servizio verte sui seguenti dati e informazioni raccolti tramite gli strumenti di valutazione e quindi sui risultati attesi.

DATI/INFORMAZIONI	STRUMENTI	RISULTATI ATTESI
Condizioni igieniche degli ambienti	Sopralluoghi del responsabile	Ambienti puliti e perfettamente igienizzati
Condotta del personale	Sopralluoghi e verifiche del responsabile	Personale presente nel rispetto dei turni, amorevole nei confronti dei bambini. Assenza di comportamenti inadeguati (tono della voce troppo alta, utilizzo del telefono personale, confusione, ecc..)
Andamento delle attività	Sopralluoghi, relazioni riunione interne, visione raccoglitori bambini	Rispetto dei tempi, clima emotivo adeguato, rispetto della programmazione
Andamento della programmazione	Verifica della programmazione mensile esposta	Rispetto della programmazione prevista dal Progetto Educativo
Realizzazione dei lavori	Visione dei raccoglitori per bambino	Lavori realizzati e massima partecipazione dei bambini
Numero delle criticità segnalate dal team educativo	Moduli criticità del coordinatore	Numero delle criticità < 3 al mese Tutte le criticità risolte nel mese successivo
Segnalazione degli obiettivi di sviluppo	Supervisione della psicologa	Obiettivi di sviluppo raggiunti
Collaborazione con la mensa	Sopralluoghi del responsabile	Menù rispettati
Compilazione dei questionari di soddisfazione dei genitori	Questionari di monitoraggio	Espressa soddisfazione in tutti i campi. Apprezzamento delle attività e dei progetti specifici. Assenza di criticità
Compilazione dei questionari di soddisfazione per gli Enti	Questionari di monitoraggio	Espressa soddisfazione in tutti i campi. Apprezzamento delle comunicazioni e nelle modalità di rete. Assenza di criticità

Compilazione dei questionari di soddisfazione per gli operatori	Questionari di monitoraggio	Espressa soddisfazione in tutti i campi Apprezzamento per la formazione e i sussidi ricevuti. Assenza di criticità
Raccolta dei reclami	Scatola raccoglitrice interne	Assenza di reclami
Relazione del valutatore esterno	Presenza del valutatore	Valutazione positiva delle attività svolte, della metodologia e della modalità di collaborazione con le famiglie. Presenza di suggerimenti per migliorare lo standard di qualità

**Rendicontazione delle attività svolte:** oltre all'affissione quotidiana in bacheca delle attività svolte quotidianamente al nido nel rispetto della programmazione mensile, al fine di raggiungere un'efficace visibilità interna ed esterna, la Cooperativa Le Nuove Chimere, adotta le seguenti azioni:

- dedicare una pagina al nido "Il Melograno" sul sito [www.lenuovechimere.it](http://www.lenuovechimere.it);
- gestire la pagina facebook dedicata al nido, dove pubblicare le attività del nido e i vari progetti attivati, compresi di foto (oscurate in viso) e descrizione;
- favorire la creazione di un gruppo whatsapp tra le famiglie;
- realizzare un "open day" a fine giugno, in concomitanza con l'inizio delle iscrizioni per l'anno successivo per presentare il nido e le sue attività a tutte le famiglie interessate;
- provvedere alla pubblicizzazione del nido all'esterno, attraverso la realizzazione di volantini e brochure e manifesti da affiggere sul territorio.

Poggio Mirteto, 20 ottobre 2024

Firma e timbro dell'Ente gestore

.....

Firma e timbro della Ditta aggiudicataria

.....

Firma della Coordinatrice del servizio

.....

Firma del Team Educativo

.....



NUOVE CHIMERE

*Una famiglia per le vostre famiglie*

.....

.....

.....

.....

## **ALLEGATI.**

### **Progetto: “GIOCO E MOVIMENTO”**

Il termine GIOCO E MOVIMENTO, ci rimanda al termine psicomotricità, e ci fa intuire una tecnica che riguarda sia il movimento sia l'aspetto psicologico. In poche parole, c'è una forte relazione tra il corpo e la mente.

Recenti studi hanno confermato che la vita psichica di un individuo inizia già nel periodo intrauterino grazie alle percezioni e sensazioni corporee che il feto vive nel grembo materno. Quindi, il corpo e il movimento sono le dimensioni esperienziali alla base della formazione del pensiero del bambino.

Nel nido questa pratica viene utilizzata come forma di gioco. Il bambino inizia a:

- creare la propria personalità;
- comunicare;
- inizia a interagire con l'ambiente che lo circonda.

Compito dell'educatrice/ educatore è quello di supportare il bambino ad “entrare” in uno spazio di condivisione con altri bambini. Dove all'interno di questo spazio ci sono regole di comportamento che devono essere rispettate.

#### **Obiettivi.**

Nella fascia di età 0-3 anni, l'obiettivo generale dell'attività di psicomotricità è quella di far agire il bambino e quindi di far “funzionare” il proprio corpo.

Le attività che verranno svolte in piccoli gruppi permetteranno la comunicazione.

L'incontro, il confronto e la comunicazione consentiranno al bambino di trovare il proprio benessere psichico. I comportamenti aggressivi e oppositivi tenderanno a diminuire.

#### **Organizzazione del progetto.**

L'attività di psicomotricità verrà introdotta al nido nel mese di ottobre fino al mese di maggio.

Gli incontri avranno un cadenza settimanale. Le sedute di 30/40 minuti verranno effettuate a metà mattinata (dopo le seguenti routine: fine ingressi alle 9.30 e colazione).

#### **Metodologia.**

Verranno eseguite attività utili per:

- lo sviluppo senso-motorio;
- giochi simbolici;
- socializzazione.

#### **Materiali.**

I materiali che verranno utilizzati saranno:

- materiali in gomma;
- palle;
- teli;
- materiali di riciclo.

## **ALLEGATI.**

### **Progetto: “LATTE E BISCOTTI LETTERARIO”**

Il mondo dell'arte comprende anche la letteratura dei grandi classici. Per i bambini, ascoltare le letture, educarli ad essa, creare momenti di ascolto settimanali tra fiabe, libri, illustrati, canzoni e filastrocche, diventa un'abitudine naturale che mette in gioco le loro emozioni, li coinvolge e li stimola a farli partecipare il più possibile.

L'esperienza della lettura, va avviata fin dall'inizio e va condivisa con il contesto familiare, perché il piacere di leggere nasce se gli adulti consentono al bambino l'incontro con il libro, se leggono per loro e se offrono ai bambini un modello di persona che legge.

#### **Obiettivi.**

L'obiettivo principale della lettura nei bambini è:

- favorire la concentrazione;
- sviluppare la comprensione;
- accrescere la creatività, le competenze logiche e linguistiche.

#### **Organizzazione del progetto.**

Il laboratorio di lettura verrà introdotto al nido nel mese di ottobre e continuerà per tutto l'anno educativo.

Gli incontri avranno un cadenza mensile (ma potrebbe variare in base alle esigenze dei bambini). Le sedute di 30/40 minuti verranno effettuate a metà mattinata (dopo le seguenti routine: fine ingressi alle 9.30 e colazione).

#### **Metodologia.**

Verrà ricreato un angolo morbido dove i bambini, a piccoli gruppi con un'educatrice, si potranno dedicare alla lettura di fiabe, filastrocche ecc.

Dopodiché verranno ricreate delle illustrazioni significative di quel racconto che verranno riposte dentro ad una valigia. Questa valigia sarà il simbolo di questo nostro progetto che svilupperemo durante tutto l'anno.

#### **Materiali.**

I materiali che verranno utilizzati saranno:

- libri (tattili, morbidi, cartonati...);
- immagini illustrate;
- supporti tecnologici.